

LA IERVOLINO FIRMA. FRATTURA CON LA REGIONE

Il Pdl contro il sindaco: «Ora deve dimettersi»



NAPOLI. «Al di là della capziosa strumentalità della decisione di Bassolino, ma anche di Cascetta e di De Luca da una parte e della Iervolino dall'altra, è evidente l'imbarazzo e la difficoltà che vive la classe dirigente del centrosinistra napoletano e campano di fronte alla velleitaria iniziativa del Pd "Salva l'Italia"». Il duro atto d'accusa viene dai consiglieri comunali di An

Luciano Schifone (nella foto) e Carlo Lamura. «La petizione, che già nasce a livello nazionale debole nelle motivazioni e nelle finalità apertamente propagandistiche - aggiungono i due - si dimostra palesemente ingestibile e difficilmente presentabile a Napoli e in Campania, da parte di quelle forze politiche che ora pretenderebbero di "salvare l'Italia", dopo che per quindici anni di governo locale hanno massacrato l'immagine della città e dell'intera regione». Schifone e Lamura passano poi a parlare del sindaco: «Mentre è comprensibile l'imbarazzo istituzionale del governatore Bassolino, non si comprende il comportamento del sindaco Iervolino che, ancora una volta, ha fatto prevalere la faziosità di parte sugli interessi della città, sottoscrivendo una petizione di mera propaganda politica contro un esecutivo nazionale che ha dimostrato di essere attento al rilancio della città ben oltre il precedente "Governo amico" presieduto da Romano Prodi che, al contrario, tante delusioni ed ostracismo ha riservato al sindaco di Napoli e alla sua maggioranza negli anni scorsi».

Parole al vetriolo all'indirizzo del sindaco arrivano pure da un altro consigliere comunale. Salvatore Varriale, esponente di Forza Italia infatti dice: «Trovo estremamente grave che la Iervolino abbia sottoscritto questa petizione. Ciò avviene in un momento in cui il presidente Berlusconi mostra grande interesse per Napoli e per le sue emergenze, per le quali sta investendo molto in termini di programmi e di risorse sia umane che finanziarie. Il Governo - sottolinea Varriale - cerca di ridare centralità a Napoli e alla Campania, nonostante ciò il sindaco da un lato dichiara la più leale e completa collaborazione al Governo, ma poi per non scontentare i compagni di partito firma senza alcuna remora la petizione contro Berlusconi».

Ancora più dure le reazioni di due deputati del Pdl, Alessandra Mussolini e Marcello Di Caterina: «Il sindaco Iervolino ha firmato contro il Governo Berlusconi. Adesso firmi le sue dimissioni. Come amministratore ha dimostrato e continua a dimostrare una vistosa incapacità di affrontare i problemi di una città che, per quanto riguarda la gestione dei servizi, continua a vivere nel caos». daci

